

Peccioli: dopo le dimissioni del sindaco

Un'esperienza nuova a Ponte Rio nelle Marche

Scambio di accuse fra

24 famiglie mezzadrili

dirigenti della D.C.

Una lotta senza esclusione di colpi che mette in forte imbarazzo i democristiani di Pisa — Le prospettive di un'azione unitaria delle opposizioni

Dal nostro corrispondente

PISA, 15

A Peccioli, uno dei comuni «bianchi» della nostra provincia, le dimissioni del sindaco, il dc Bindi, hanno provocato un putiferio in seno alla locale sezione democristiana.

I vari maggiori del partito si scambiano, infatti, pesanti accuse, e le magagne sulle quali finora era stato steso il velo dell'omertà vengono frantumate alla luce.

E' una guerra, quella in corso, senza esclusione di colpi che ha procurato non pochi grattacapi ai dirigenti provinciali della D.C.

Ad aprire le ostilità è stato il sindaco dimissionario il quale, in una lettera alla «Nazione», dopo aver difeso il suo operato alla direzione del comune, rinfaccia all'attuale segretario della sezione dc (sindaco nella passata amministrazione) di essersi a suo tempo inimicato la benevolenza dell'allora ministro dei Lavori Pubblici Togni, che per rivalsa negò al Comune di Peccioli le sue provvidenze.

Nella lettera alla «Nazione» si accusa anche la sezione dc di stare tramando in vista delle elezioni per «boicottare la candidatura degli uomini più rappresentativi della D.C. per la provincia di Pisa».

Ma per capire come e perché si è giunti all'attuale aperto conflitto tra le fazioni democristiane è necessario riepilogare alcune delle fasi più importanti di una vicenda che da mesi, ormai, travolge la sezione dc di Peccioli e che è esplosa a seguito di una vivace ed intelligente battaglia politica ingaggiata dal nostro partito d'intesa con i compagni socialisti e con i socialdemocratici.

La goccia che alcuni mesi fa fece traboccare il vaso, determinando uno scontro politico violento tra le opposizioni e la maggioranza, fu il comportamento del sindaco Bindi in ordine alla decisione

presa unanimemente dal comune di costruire il campo sportivo.

Il comune doveva, naturalmente, acquistare un terreno che a Peccioli, però, non sembrava facilmente reperibile. Il Sindaco, date appunto queste difficoltà, disse che avrebbe venduto lui al Comune un terreno di sua proprietà.

La cosa sembrava perciò risolta e il Comune si mise al lavoro per approntare rapidamente i progetti che furono, appena ultimati, inviati ai ministeri competenti per l'approvazione.

Ma ecco, a questo punto, il colpo di scena: il sindaco, alla chetichella, vende il terreno a dei privati.

Il campo sportivo, è chiaro, non si può più fare, i progetti vanno cestinati. La reazione, come si può facilmente immaginare, fu violenta in tutto il Comune, specie da parte degli sportivi.

Il Sindaco, che ne aveva già combinato altre e che già era stato accusato in Consiglio di aver manovrato tra i consiglieri per ottenere una indennità di carica più cospicua, viene ora letteralmente subissato di critiche.

In una seduta del Consiglio, appositamente convocata, i consiglieri socialdemocratici, socialisti e comunisti chiedono le sue immediate dimissioni.

Ma in ballo non si tirano soltanto la faccenda del campo sportivo e quella dell'indennità di carica. Le critiche investono tutta la politica amministrativa della D.C. le sue carenze, già in passato, avevano portato alla rottura della collaborazione tra democristiani e socialdemocratici, i quali erano perciò passati all'opposizione.

La gestione dc viene nuovamente posta sotto accusa per la politica scandalosa e discriminatoria perseguita sia nella revisione della lista di famiglia sia nelle assunzioni del personale.

In particolare sulla prima questione le critiche sono molto severe e documentate: delle 1.500 famiglie aventi diritto alla revisione della lista, soltanto 300, nonostante le assicurazioni date in proposito dalla giunta, erano state revisionate con criteri tutt'altro che indiscutibili.

La D.C. si difese pensosamente e ancor più pensosamente difese il Sindaco; la mozione di sfiducia presentata dalle opposizioni fu tuttavia respinta.

Ma la crisi era ormai inevitabile, la situazione, si dice, si è deteriorata, la D.C. divenne ancor più insostenibile a seguito della azione intrapresa in sede consiliare e portata, specie dal nostro partito, sotto l'opposizione pubblica.

Tempestose riunioni si susseguirono da allora nella sezione dc.

Il Sindaco andava «scartato» ma ciò non era né semplice né facile, non solo perché in Comune lo si era difeso, ma soprattutto perché la sua sostituzione si presentava assai ardua.

Tuttavia fu lo stesso Bindi a decidersi inviando la lettera di dimissioni, all'insaputa dei suoi stessi compagni di partito.

Da allora, come abbiamo già detto all'inizio, la sezione dc sta cercando disperatamente l'uomo «nuovo».

Ma ogni fazione ha il suo uomo a cui non tanto facilmente è disposta a rinunciare. E' difficile dire se ed a quali condizioni la sezione riuscirà a risolvere questo problema.

Certo è che a Peccioli si è determinata, ormai, una situazione per molti aspetti nuova che apre nuove prospettive all'azione e alla iniziativa del nostro partito e delle opposizioni.

L'intesa stabilitasi nella battaglia contro la politica dc al Comune può infatti rappresentare, anzi senz'altro, un momento importante e positivo che può essere la premessa di una ulteriore azione unitaria delle opposizioni per impedire ora alla D.C. di continuare nella vecchia politica.

Ed è con questo obiettivo, infatti, che si stanno muovendo i nostri compagni.

Renzo Moschini

Carrara: Via ai lavori per la «strada più bella del mondo»



(P.C.). — Tra breve avranno inizio, sulle Apuane, i lavori per la costruzione della «Strada più bella del mondo».

La strada, che all'altezza di 1300 metri sul livello del mare attraverserà tutti i bacini marmiferi carraresi, oltre a soddisfare le esigenze turistiche della zona, servirà anche per il trasporto a valle dei marmi: ciò favorirà indubbiamente l'apertura di nuove cave e lo sfruttamento più razionale degli immensi filoni marmorei del monte Sagro.

Si tratta, quindi, di un'opera di notevole importanza.

che contribuirà al rafforzamento di tutta l'economia carrarese e ciò grazie, ancora una volta, all'infaticabile opera svolta dalla Amministrazione popolare e democratica del Comune di Carrara.

La «Strada più bella del mondo», come è stata definita la nuova arteria, sarà lunga 18 chilometri ed avrà una larghezza di 6 metri con due allacciamenti: uno alla via del Sagro e l'altro alla frazione montana di Colonnata. Il progetto di massima prevede la spesa di un miliardo di lire.

Nella foto: una veduta delle Alpi Apuane con il tracciato della «Strada più bella del mondo».

«Conquistato» anche il Consorzio di bonifica

Corsa alle «poltrone» dei d.c. di Foggia

Una interrogazione dei parlamentari comunisti Conte, Magno e Kuntze

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 15

Scalpore e indignazione ha suscitato, negli ambienti politici cittadini, la nomina del prof. Wladimiro Curatolo, segretario provinciale della Democrazia Cristiana, a segretario generale del Consorzio di bonifica di Capitanova.

Questa nomina — vero e proprio episodio di arrivismo — fa seguito alla precedente nomina scandalistica del commissario e del sub-commissario allo stesso Ente, nelle persone di altovalicci esponenti della stessa D.C.

I parlamentari comunisti Conte, Magno e Kuntze hanno presentato alla Camera una interrogazione al ministro dell'Agricoltura e delle foreste per conoscere se risponde a realtà la notizia che il ministro non ritenga scandaloso che a ricoprire un posto di tanta responsabilità tecnica, venga chiamato un professore di filosofia, e che a dirigere l'Ente di bonifica vi siano, inoltre, il notaio Nobili (commissario) e il signor Paranziano (sub-commissario), formando una «terna» d.c. alla direzione di un organismo che esegue opere e lavori per parecchi miliardi di lire ogni anno, e che è il più importante d'Italia.

Ciò è ancor più grave ove si pensi che il segretario generale dell'Ente rappresenta un funzionario dello Stato, altamente retribuito, le cui capacità non devono essere messe in discussione circa il compito cui è chiamato ad assolvere.

Sul grave episodio che caratterizza l'assalto degli esponenti del partito di maggioranza ad Enti di vitale importanza per lo sviluppo e la trasformazione economica del paese, il gruppo comunista ha presentato al Consiglio provinciale un ordine del giorno nel quale si chiede la revoca della nomina e il ristabilimento del necessario rapporto di fiducia tra l'opinione pubblica e gli organi preposti alla direzione della cosa pubblica, nello interesse esclusivo di una sana amministrazione e di un'altra sana e vera democrazia.

Appare chiaro che la nomina del prof. Curatolo, presidente dell'Istituto magistrale di Lucera, a tale importante incarico faccia parte di una politica di accaparramento di «poltrone» e di denaro pubblico che la D.C. persegue da anni, mentre la direzione di certi Enti dovrebbe essere affidata ad elementi eletti democraticamente: nel caso specifico dal mondo contadino, e non già di nomina dall'alto.

Roberto Consiglio

Catanzaro

Continua la crisi a Sambiasi

CATANZARO, 15.

E' ancora aperta la crisi al comune di Sambiasi, un grosso centro della provincia di Catanzaro.

Da più di un anno i contrasti interni del gruppo d.c. hanno portato il comune praticamente all'immobilismo.

Si sono già avute le dimissioni di tre assessori e si sono minacciate quelle del sindaco, ma la situazione continua ad essere gravissima, mentre i bisogni della cittadinanza sono completamente ignorati.

I consiglieri comunisti e socialisti hanno chiesto più volte la convocazione del Consiglio comunale. Per domenica scorsa era stato nuovamente convocato il Consiglio, dopo un intervento diretto dal Prefetto richiesto da socialisti e comunisti. Anche questa volta, però, il sindaco ha rinviato la riunione del Consiglio a data da determinarsi, sotto pretesti speciosi.

Stamani i consiglieri comunisti e socialisti hanno nuovamente conferito col capo di gabinetto del Prefetto protestando contro l'atteggiamento dell'intero partito democristiano di Sambiasi, chiedendo altresì che venga convocato di autorità il Consiglio comunale, onde sbloccare la situazione. Per domani sera, frattanto, indetto dai gruppi comunisti e socialisti, si terrà un pubblico comizio, per denunciare all'intera popolazione la grave situazione del comune.

Un altro comune dove da tempo si attende la convocazione del Consiglio per la elezione del nuovo sindaco (dopo le dimissioni dell'avv. Perugini), è quello di Nicastro.

Pontedera

Progettata una nuova scuola

(C.C.). Si è tenuto in questi giorni un convegno promosso dal sindaco di Pontedera, al quale hanno partecipato dirigenti scolastici, amministratori del Comune e progettisti per esaminare la costruzione di una sede centrale per la scuola elementare di Pontedera.

E' stato sottolineato come da anni l'Amministrazione richieda i benefici previsti dalla legge 645 per la costruzione di un edificio scolastico nel centro di Pontedera, nella zona a nord di corso Matteotti, e che sistematicamente il governo ignori questa richiesta.

Poiché la situazione è giunta ad un punto di rottura per le crescenti necessità scolastiche di Pontedera, è stato deciso di dare inizio alla progettazione ed all'esecuzione parziale dell'opera usando mezzi ordinari di bilancio, per richiedere poi al governo il finanziamento per il completamento dell'opera.

Nel corso del convegno sono stati fissati i criteri informativi del progetto generale e di un primo lotto di lavori da effettuare entro il primo ottobre p. v. per il quale l'Ente Comune provvederà al finanziamento con un mutuo ordinario.

Di qui al primo ottobre non c'è molto tempo, ma vogliamo sperare che non ci mettano lo zampino le autorità tutorie per ritardare, al solito, la rapida esecuzione di questa importante opera.

Roberto Consiglio

Catania

Manifestazioni per la pace

CATANIA, 15.

Vivo successo ha ottenuto il dibattito promosso nei giorni scorsi dal Comitato provinciale dei Partigiani della pace nella sala Spinella a Catania.

Tema del dibattito pubblico era: «Il declino veramente la incompatibilità fra lo Stato tradizionale, armato, perseguita una politica estera di potenza, e la dimensione atomica della civiltà? Ci si avvia dunque ad un pieno regime di pacifica, se pur competitiva, coesistenza?».

Lo stimolante argomento ha dato luogo ad una ampia discussione che ha affrontato i problemi di fondo del nostro tempo e che ha vivamente interessato il pubblico intervenuto fra cui il segretario della Ccdl, compagno Guglielmino; il presidente della Casa della Cultura, prof. Berretta; il dirigente radicale avv. Marangolo; i segretari delle federazioni comunista e socialista, Rindone e Carone. Ha concluso il dibattito il presidente del Comitato della pace, avv. G. Albanese.

L'iniziativa si inserisce nella serie di attività che in questi giorni va svolgendo il Comitato catanese della pace, in preparazione del Congresso nazionale che si aprirà a Livorno il 25 gennaio.

Tra i lavoratori della provincia il Comitato della pace ha diffuso un appello nel quale, tra l'altro, si riafferma la necessità dello smantellamento delle basi missilistiche e militari esistenti sul suolo italiano.

Dal nostro inviato

PONTE RIO, gennaio.

Si chiama cooperazione «Rinascita» quella più avanzata fra le quattro costituite negli ultimi tempi nelle campagne dell'Anconetano.

La «Rinascita» è stata creata oltre un anno fa, ma in pratica è da pochi mesi che ha preso a funzionare: tanto è vero che i soci hanno fatto appena a tempo ad utilizzare le prime macchine sociali per la scorsa trebbiatura del grano.

La cooperativa «Rinascita» è stata creata da 24 famiglie mezzadrili di Ponte Rio, una fertile fascia della vallata del Cesano, ad una decina di chilometri da Senigallia.

I poderi (complessivamente 220 ettari) — tutti ubicati nel medesimo comprensorio — sono di proprietà di un nobile polacco, tale Maurizio Seduceschi, polacco, nato nel 1935, in Italia ed attualmente residente a Firenze.

Queste 24 famiglie mezzadrili stanno vivendo una esperienza assolutamente nuova per i contadini marchigiani.

«Ancora siamo agli inizi — ci riferisce il mezzadro Italo Stefanelli — presidente della «Rinascita» — stiamo costituendo un nostro parco macchine ed organizziamo acquisti collettivi dei prodotti necessari alla conduzione. Naturalmente il nostro obiettivo principale è la proprietà della terra».

Proprio nel momento in cui siamo arrivati a Ponte Rio i soci della Cooperativa stavano sottoscrivendo la richiesta di assegnazione in proprietà della terra che coltivano.

La «Rinascita» ha acquistato una mezzadria ed una mezzadria esattoriale. Per questi acquisti ha usufruito dei fondi e delle previdenze del Piano Verde (25% di contributo) e la restante somma sotto forma di mutuo al 3% pagabile in 5 anni).

Con le due moderne macchine la Cooperativa oltre che quella del grano ci ha svolto altre operazioni (fieno, fieno da seme ecc.).

I risultati sono stati soddisfacenti. Il presidente Stefanelli con un breve calcolo ci dimostra che i soci della cooperativa nelle spese di mezzadria, abbordamento e trebbiatura quest'anno hanno risparmiato oltre il 30% rispetto agli anni scorsi quando la lavorazione era effettuata da terzi. Ciò, nonostante che al costo di esercizio siano state aggiunte le percentuali di ammortamento del mutuo.

Le macchine — dice Stefanelli — si devono pagare da loro, lavorando».

La «Rinascita» ha anche acquistato 222 quintali di concimi (la parte dei mezzadri) e — beneficiando di particolari agevolazioni previste per le cooperative — ad un prezzo inferiore, di quanto il proprietario poteva ottenerli.

Ovviamente questi felici primi passi della cooperativa — seguiti con grande interesse dagli altri contadini della zona — hanno confortato tutti i soci. Il primo esperimento collaudato è ben riuscito.

Ora si pensa ad acquistare

re un grande trattore ad uso multiplo.

A questo punto occorre chiarire il fattore più rilevante insito in queste iniziative. I mezzadri di Ponte Rio le portano avanti solo per ottenere risparmi nelle spese ed una maggiore resa nelle coltivazioni? Anche per questo. Ma il loro traguardo è ben più avanzato e supera di molto il puro aspetto economicistico.

Con l'organizzazione cooperativa, la proprietà sociale delle macchine, l'indipendenza negli acquisti essi tendono — e in una certa misura già ci sono riusciti — a conquistarsi l'autonomia dal proprietario, a rafforzare il loro potere contrattuale ed economico.

Si considerino due punti del loro programma immediato. Il primo è quello relativo all'adesione ad un costituente consorzio fra contadini al quale conferiranno la loro produzione di biotole (5-6 mila quintali) o perlomeno la parte loro spettante.

Il secondo attiene alla elaborazione di un piano di trasformazione fondiaria che sottoporranno alla amministrazione dell'Azienda Seduceschi.

Dunque, libere scelte nel

le vendite e trattazione a parità con il proprietario sui problemi del fondo. E' questa la via per l'ingresso dei contadini alla proprietà del potere. Di qui, la cooperativa strumento di lotta per la modifica delle strutture nelle campagne.

E che di lotta si tratti i contadini della cooperativa «Rinascita» ne sanno qualcosa.

Più di una volta hanno dovuto piangere la resistenza della direzione aziendale, più di una volta sono entrati tutti insieme negli uffici padronali per imporre i diritti della loro associazione.

«Adesso pare — afferma Stefanelli — che il proprietario voglia impadronirsi ancora di più. All'amministrazione ci si dice che facciamo della politica».

Certo, l'attività della cooperativa «Rinascita» è politica. Seduceschi lo sa. E più si allarga nelle iniziative e più la teme. La mezzadria è condannata a morire. E tutti gli agrari sanno che l'unica alternativa alla formazione dell'azienda capitalistica sono le cooperative dei contadini, capisaldi di una riforma agraria democratica.

Walter Montanari

La prima festa dell'olivo

Spello difende una delle sue risorse: l'olio

Dal nostro corrispondente

PERUGIA, 15

Si è svolta a Spello la prima festa dell'olivo e la sagra della bruschetta, organizzata dalla Pro-loco in stretta collaborazione con l'amministrazione comunale.

Si deve dire subito che è stata una festa esemplare, non solo perché ben condotta e ben riuscita, ma soprattutto perché destinata a dare coraggio e a dare una pennellata di rosa sul quadro così fosco dei prodotti alimentari.

Sentir parlare di olio e sentire il sapore e l'odore ed essere sicuri che non si tratta di olio di zoccolo di asino o olio proveniente da grassacci di bestie o da altre infammi composizioni chimiche, ma di purissimo olio di oliva, riempito di cuore di una gioia quasi sconosciuta ai nostri giorni.

Spello, infatti, sorge su una collina ed è circondato da ulivi: un cespuglio di ulivi cresce persino su una torre all'ingresso della cittadina.

L'olio è, quindi, una componente essenziale della sua vita e del suo sviluppo economico e quando, nel 1956, migliaia di affreschi del Finicchio che ricoprono le pareti della cappella Baglioni e per chiedere a chi di dovere un pronto intervento.

Lodovico Maschiella

VITTADELLO CHIUDE

per ampliamento e rinnovo locali

A PISTOIA - Via del Cambiano in San Paolo

Continua con successo senza precedenti la vendita di eliminazione di tutte le confezioni a prezzi di realizzo

A PISTOIA E LIVORNO

Paletot «Lane Rossi»	L. 10.500	Calzone pura lana «Marzotto»	L. 1.300
Abiti pura lana «Marzotto»	» 8.900	Giacche «Harris», «Lebole»	» 8.500
Impermeabili puro cotone «Barbus»	» 6.500	Gabardine Nylon Rhodiatocce Scala d'Oro	» 2.900

E TANTE ALTRE CONFEZIONI A PREZZI DI REALIZZO

A LIVORNO grande vendita di rimanenze e saldi su tutte le confezioni UOMO - DONNA - BAMBINO